

LABORATORIO: ROTTA PER LA 5° DIMENSIONE

Di Devana

La creazione della realtà

Il cervello non riconosce la differenza tra ciò che vede e ciò che ricorda perché in entrambi i casi si attivano le stesse reti neurali: il cervello non sa la differenza tra ciò che succede fuori e ciò che succede dentro. Non esiste nemmeno un “fuori” indipendente da ciò che succede “dentro”.

Vediamo con gli occhi solo ciò che riteniamo possibile perché il cervello valuta le immagini fornite dagli occhi, che agiscono come videocamere, ma riconosce e proietta alla nostra coscienza solo quelle “possibili”, dopo averle giudicate.

La materia non è ciò che pensiamo che sia. Nella materia non c'è assolutamente nulla. Dentro le cellule, lo spazio occupato dalle particelle è una quantità insignificante del loro volume complessivo, il resto è vuoto. Quindi la materia e il pensiero sono uguali: le “cose” sono costituite da idee.

Quando siamo con gli occhi chiusi e non guardiamo esistono infinite onde di possibilità.

Quando poi apriamo gli occhi e guardiamo esse diventano particelle di esperienza. Siamo noi con l'azione del guardare che congeliamo nell'attimo l'onda trasformandola in particella.

Quindi, ogni volta che apriamo gli occhi decidiamo quale realtà creare.

Abbiamo l'abitudine di pensare che il mondo è già così indipendentemente da noi. In realtà tutto ciò che ci circonda, sostengono i fisici quantici, sono solo i possibili movimenti dello stato cosciente, scelti momento per momento per attuare la MATERIALIZZAZIONE DELLA NOSTRA ESPERIENZA. Addirittura Heisenberg, lo scopritore della fisica dei quanti, disse che gli atomi non sono “cose” ma TENDENZE.

La domanda spontanea è CHI o CHE COSA SCEGLIE, TRA LE VARIE POSSIBILITÀ, GLI EVENTI DELLA PROPRIA ESPERIENZA TANTO DA VEDERNE COINVOLTA IMMEDIATAMENTE LA COSCIENZA? Non possiamo ignorare l'OSSERVATORE.

Il pensiero può cambiare la realtà, perché la “realtà” è solo una delle infinite possibilità che io scelgo attraverso l'azione del pensare, sebbene questo avvenga quasi esclusivamente in modo inconsapevole.

La chimica delle emozioni

Continuamente organizziamo nella nostra mente dei modelli del mondo esterno. In sostanza raccontiamo a noi stessi delle storie su ciò che riteniamo essere il mondo esterno. Ogni informazione che riceviamo dall'ambiente esterno normalmente viene sempre interpretata in base alle esperienze che abbiamo già avuto e alle emozioni che abbiamo già provato.

Chi guida quando rispondiamo agli stimoli delle emozioni? Fisiologicamente le cellule nervose si connettono. Se si pratica a lungo uno stesso pensiero, i cosiddetti pensieri fissi, le cellule nervose stabiliscono solide relazioni tra loro a lungo termine determinando un nuovo modo di percepire la realtà.

E' fondamentale comprendere che LA REALTÀ NON ESISTE, ESISTE SOLO LA PERCEZIONE DI ESSA CHE NOI ABBIAMO.

Se interrompiamo consapevolmente certi pensieri consentiamo alle cellule nervose di INTERROMPERE LE RELAZIONI PRECEDENTEMENTE INSTAURATE ed ovviare alla conseguente risposta chimica nel corpo. Più rigorosamente lo faremo, più rapida e definitiva sarà la disconnessione. POTREMO ESSERE CONSAPEVOLI CHE L'AMBIENTE SI ADEGUERA' AUTOMATICAMENTE ALLA NUOVA REALTÀ'.

Tutte le emozioni sono sostanze chimiche impresse olograficamente e sono disegnate per rafforzare chimicamente la memoria a lungo termine di quegli eventi che le hanno suscitate.

E' nell'ipotalamo che vengono assemblate le sostanze chimiche che danno vita alle emozioni da noi sperimentate. Tali sostanze chimiche si chiamano neuropeptidi o neuroormoni e producono gli stati emozionali o meglio gli effetti fisici che ci consentono di sperimentare le emozioni altrimenti astratte. L'ipotalamo produce i neuropeptidi e li libera nel sangue attraverso la ghiandola pituitaria, così noi possiamo fare l'esperienza dell'emozione.

I neuropeptidi, attraverso l'irrorazione sanguigna, raggiungono le varie parti del corpo ed entrano in contatto con le cellule attraverso i recettori di queste ultime. Nei recettori, i neuropeptidi si incastrano perfettamente, come un ombrello nel portaombrelli. La cellula ha migliaia di recettori e quando il peptide ne raggiunge uno vi si aggancia trasmettendo un segnale d'allerta.

Sulla superficie della cellula i recettori sono soggetti alla ricezione di moltissime informazioni. Quando un recettore contiene un peptide modifica la cellula; attiva una serie di eventi biochimici che finiscono col modificare il nucleo stesso della cellula.

Ogni cellula è viva ed ha una coscienza, ovvero il punto di vista dell'Osservatore.

Noi vediamo noi stessi come una massa solida ma di fatto siamo letteralmente le proiezioni esterne tridimensionali della coscienza della cellula, la quale è la più piccola unità di coscienza del corpo: quindi l'Osservatore è nelle cellule.

NOI PROVOCHIAMO SITUAZIONI CHE SODDISFANO L'ANSIA BIOCHIMICA DELLE CELLULE DEL NOSTRO CORPO, le loro necessità. Inoltre tale fenomeno aumenta sempre di più per aumentare la corrispondente euforia chimica. Se non riusciamo a controllare il nostro stato emozionale, la richiesta chimica aumenta sempre più perché altrimenti non viene più percepita e questo logora i recettori che devono ospitare peptidi sempre più grossi e numerosi. E' una droga.

Noi siamo le emozioni ed esse sono noi. Non possiamo separarcene. Tutte le cellule sono sotto l'influenza dei peptidi delle emozioni: è una questione biochimica.

Esistiamo perché passiamo da uno stato emozionale all'altro, senza soluzione di continuità e le nostre emozioni sono determinate dalle necessità biochimiche delle cellule. Ecco perché senza emozioni non esistiamo, perché noi siamo il risultato della richiesta chimica globale delle cellule del nostro corpo (se non ci siamo nel frattempo risvegliati alla consapevolezza).

Il comando che viene inviato dalle cellule è strumentale all'ottenimento di un certo stato emozionale. Ciò significa che non siamo in grado di dirigere il nostro sguardo senza avere uno stato emozionale che lo orienta.

Quindi sono le cellule l'origine di tutto il processo: è la necessità chimica delle cellule che impone al cervello di "vedere" solo ciò che produrrà quella specifica emozione.

LA NOSTRA MENTE CREA IL NOSTRO CORPO e tutto inizia dalle cellule. Le cellule ricevono i segnali provenienti dal cervello. I recettori di una certa emozione possono degradarsi quando vengono bombardati per lungo tempo e a intensità elevata. Il loro degrado o la diminuzione del loro numero determina la crescita della quantità di chimica necessaria all'ottenimento dello stesso risultato.

Se bombardiamo le cellule quotidianamente con gli stessi atteggiamenti, ovvero con la stessa chimica, quando esse si riprodurranno daranno vita a cellule che avranno un minor numero di recettori per quello stesso tipo di neuropeptidi.

Cambiare pensieri per cambiare realtà

FUORI SI DIVENTA COME SI E' DENTRO

Possiamo "sparire" cioè uscire dalla zona del cervello dove risiede la nostra personalità e la nostra associazione con persone, luoghi, tempi ed eventi. Noi non esistiamo che nei centri associativi del cervello i quali riaffermano continuamente la nostra identità e la nostra personalità.

Le persone sono letteralmente ipnotizzate dal proprio ambiente, ma esiste un'alternativa: entriamo in un territorio completamente nuovo del nostro cervello costretto a connettersi a un concetto diverso. In altre parole cambiando dentro si cambia fuori.

Dobbiamo formulare ciò che desideriamo e restare concentrati e consapevoli fino al punto da PERDERE LA NOZIONE DI NOI STESSI della nostra identità, del tempo, e vedere intorno a noi solo ciò che desideriamo: questa è fisica quantica in azione, è MANIFESTARE LA REALTA', E' L'OSSERVATORE IN AZIONE.

Il tuo stato cosciente influenza l'ambiente, influenza le proprietà materiali, influenza il tuo futuro e lo crea. Perché tu esista occorre necessariamente che ci sia anche un Osservatore che ti osserva conferendoti l'esistenza: tu e l'Osservatore siete uno.

Un giorno tutti noi raggiungeremo il livello degli avatar e i nostri corpi sperimenteranno nuove modalità, nuova chimica, nuovi ologrammi, nuove regioni perdute del pensiero, ma soprattutto i nostri sogni più reconditi.

Step riassuntivi sulla creazione della realtà

1. nell'infinito mare delle possibilità, le superposizioni quantistiche garantiscono l'esistenza di infinite onde di possibilità
2. gli occhi, aprendosi, fotografano l'onda e ne congelano un istante in una particella di esperienza: una sola delle infinite possibili
3. il cervello valuta e suggerisce alla percezione sensoriale solo ciò che ritiene possibile, ossia ciò che è allenato a "vedere", unitamente a ciò che garantisce la produzione di una certa chimica emozionale di cui le cellule sono drogate
4. l'esperienza viene incasellata sulla base di esperienze pregresse e ricreata come in passato lungo lo stesso percorso neuronale e con le stesse reazioni emotive
5. a questo punto entra in gioco l'ordine di provare fisicamente l'emozione associata a quel ricordo-evento, tramite una produzione chimica di neuropeptidi
6. i neuropeptidi, prodotti dall'ipotalamo e distribuiti dall'ipofisi, viaggiano nel corpo e portano nei recettori delle cellule la chimica delle emozioni affinché si possa sperimentare fisicamente l'emozione dell'esperienza (sempre la stessa se i tracciati neuronali non cambiano)
7. l'evento viene interpretato in base alle esperienze passate
8. si innesca un circolo vizioso dovuto all'assuefazione alla droga rappresentata dalla chimica di una determinata emozione, tale per cui non mi basta mai, ne voglio sempre di più e il recettore si logora mentre io continuo a ricreare le situazioni che mi consentono di avere quella risposta chimica di cui sono ghiotto
9. dunque chi decide la realtà? Sono le cellule, poiché orientano il nostro sguardo in modo da garantirsi la chimica prodotta da quell'emozione
10. occorre cambiare pensieri per cambiare risposte emozionali e quindi modificare la realtà

Il Laboratorio "Rotta per la 5° dimensione"

Tutte le informazioni sopra contenute ci vengono dalla fisica dei quanti e sono tratte da Bleep, il film voluto da Ramtha e edito in Italia da Macro. Sulla base di queste informazioni, per creare col pensiero la 5° dimensione onde poterla sperimentare fisicamente è nata l'idea del laboratorio "Rotta per la 5° dimensione" che prevede una serie di visualizzazioni guidate su musiche appositamente selezionate per entrare in 5° dimensione, il nostro prossimo livello evolutivo. Sappiamo dalla fisica quantica che è l'osservatore a creare la realtà e che con gli occhi chiusi siamo nell'ambito delle infinite possibilità, l'ambiente idoneo a creare la nuova realtà. Vogliamo creare con la mente il nostro nuovo ambiente in modo tale da poterlo, poi, sperimentare anche con gli occhi aperti

E' LA MENTE CHE CREA LA "REALTA'"

Il laboratorio si svolgerà nell'acqua poiché questa è, insieme alla musica, il vascello che ci conduce a nuovi e superiori stati di consapevolezza e relativa nuova percezione sensoriale. Gli occhi mentono, ma le orecchie veicolano la voce della nuova era e l'acqua la porta in circolo nelle cellule poiché noi siamo composti al 90% d'acqua.

Il luogo sarà quindi una vasca termale libera presso l'area termale di Bagni San Filippo in Toscana

Cosa sperimenteremo in viaggio

- 1 – INGRESSO E INCONTRO CON GLI ABITANTI: GIOIA E COMMOZIONE
- 2 – VESTIZIONE
- 3 – DONNE CHE DANZANO NELL'ACQUA
- 4 – BAGNO RITUALE
- 5 – INCONTRO CON GLI ANIMALI
- 6 – PREGHIERE ALLA TERRA AL CIELO E AL CENTRO
- 7 – RACCOLTA FRUTTA E VERDURA E BANCHETTO
- 8 – INCONTRO COI GIGANTI E DANZA; GIRO DEL VILLAGGIO DANZANDO COI GIGANTI
- 9 – MASSAGGI
- 10 - SALITA AL TEMPIO GUARIGIONI
- 11 – EFFUSIONI AFFETTIVE
- 12 – IN VOLO DALLA RUPE
- 13 – CONCLUSIONE MISTICA

...

Fuori dall'acqua

Alborada e Ofra Haza Galbi: danze finali da eseguire col corpo fuori dall'acqua nella realtà "oggettiva"

Il laboratorio si svolgerà nel weekend alla metà di settembre in val d'Orcia presso le vasche termali libere di Bagni San Filippo per consentire all'acqua di aiutarci nel veicolare le nuove informazioni nelle cellule.

Info@devanavision.it